

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri	112	861312
Questura centrale	4686	5800340/5810078
Vigili del fuoco	115	5280476
Cri ambulanza	5100	6769838
Vigili urbani	67691	5544
Soccorso stradale	116	3570-4994-3875-4984-88177
Sangue	4956375-7575993	7594568
Centro antiveleni	3054343	865264
(notte)	4957972	7953449
Guardia medica	475674-1-2-3-4	7594842
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	7581535
Aids	8554270	7550858
Aids: adolescenti	8505661	6541846
Per cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	

OSPEDALI	S. Camillo	4462341
S. Giovanni	77051	
Fatebenefratelli	5873299	
Gemelli	33054036	
S. Filippo Neri	3308207	
S. Pietro	36590168	
S. Eugenio	5904	
Nuovo Reg. Margherita	5844	
S. Giacomo	67261	
S. Spirito	650901	
Centri veterinari		
Gregorio VII	6221686	
Trastevere	5896650	
Appio	7182718	

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	Acea Acqua	575171
Acea. Rec. luca	575161	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio guests	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67861	
Regione Lazio	54571	
Arci (baby sitter)	316449	
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Aied	850661	
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444	

Acotral	5921462
Uff. Utenti Alac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino	viale Manzoni (cine-ma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Fiamino	corso Francia; via Fiamina Nuova (fronte Vigna Stetti)
Ludovisi	via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli	piazza Ungheria
Prati	piazza Cola di Rienzo
Trevi	via del Tritone

Cara Unità

L'altalena delle supplenze alla elementare di Lariano

Cara Unità, siamo un gruppo di genitori della classe 3ª elementare della scuola di Centocappelle di Lariano in provincia di Roma. Il 3 ottobre scorso ad una delle due insegnanti titolari, la Martini, veniva affidata una supplenza di cinque giorni alla scuola elementare di Colle Fiorentino. Il giorno successivo la Venditti, contabile, si assentava per malattia dalla classe. A questo punto, avremmo pensato, che fosse richiamata la maestra Martini, veniva invece convocata una supplente per la sostituzione. Ci siamo rivolti allora al direttore didattico Ceccarelli, per avere una spiegazione. La risposta è stata che non era possibile reintegrare la maestra Martini perché non avrebbe assicurato, alla classe dove suppliva da un giorno, la «continuità didattica». Ma non finiva qui. Il 5 ottobre la prima supplente andava in permesso e veniva chiamata una seconda supplente. Ci siamo allora venuti a trovare nell'assurda situazione per cui i nostri bambini, da tre anni con le maestre Martini e Venditti, cambiavano quattro insegnanti in tre giorni. Siamo allora tornati dal direttore della scuola facendo presente che in questo modo la cosiddetta «continuità didattica» non era assicurata né ai nostri bambini e, tantomeno, ai bambini della scuola di Colle Fiorentino. Egli ci ha risposto che l'interpretazione della circolare sosteneva la «famigerata» continuità didattica e che avrebbe continuato a chiamare supplenti e, non contento di ciò, ci metteva «gentilmente» alla porta.

Ora ci chiediamo se queste procedure siano accettabili e se sia lecito privare i bambini della loro insegnante in servizio per supplenze esterne. Confidiamo in un intervento delle autorità preposte, ma nel caso in cui le risposte non dovessero essere quelle logiche che ci aspettiamo, andremo a vie legali affinché vengano tutelati quelli che riteniamo essere diritti indiscutibili dei nostri bambini.

Ornella Santini e altri 17 genitori della 3ª elementare di Lariano

Due voci diverse chiedono l'adesione al nascente Pds

Cara Unità, noi sottoscritti Massimo Bandinelli e Claudio Ceino, rispettivamente aderenti al Club «La riva sinistra» e consigliere indipendente nelle liste del Pci in 2ª Circonscrizione, invitiamo tutti coloro che negli ultimi mesi hanno ritenuto di contribuire alla creazione della nuova forza politica sostenendo questa ipotesi dall'esterno del Pci attraverso aggregazioni quali i club, i comitati per la Costituzione, ad iscriversi al Partito democratico della sinistra, con ciò facendosi carico di dirette e concrete responsabilità.

Riteniamo ormai ridotto lo spazio per adesioni e contributi di tipo collaterale le quali pure hanno fino ad ora efficacemente sostenuto tale ipotesi: è arrivato il tempo dell'impegno diretto. Qualsiasi altra soluzione, seppure efficace fino a ieri, corre oggi il rischio di apparire come un elemento di pericolosa incertezza e, comunque, di scarsa efficacia.

Massimo Bandinelli e Claudio Ceino

La caserma di via S. Pantaleo sfrattata dalla proprietà

Cara Unità, non so se la venerata sacralità della proprietà privata debba, in un paese definito democratico e moderno, porre a repentinaggio, con diritto di priorità, lo stesso ordine pubblico. Sta di fatto che dopo decenni di utile permanenza e di attività, la caserma dei carabinieri di via S. Pantaleo Campano (Portuense) ha dovuto traslocare per effetto di uno sfratto o mancato accordo con la proprietà dell'immobile. La nuova locazione è stata ubicata sulla base delle disponibilità e delle convenienze del mercato immobiliare, in una zona diversa e distante, per cui gli abitanti di Parrocchietta, Casaleto, via del Trullo, via Affogalassino e via Portuense hanno perduto il relativo conforto della presenza della «benemerita» in un'area che non è proprio un'oasi di garantita tranquillità.

Olvio Mancini

Stasera all'Olimpico Ray Charles e B.B. King con la Superband

Un viaggio tra soul e blues

Da un paio d'anni, anche il pubblico romano ha acquisito familiarità con la Philips Morris Superband, sigla che il pubblico statunitense e quello dell'Estremo Oriente conoscono da tempo, e che dentro una show case un po' troppo sgargiante, nasconde spesso musica di ottima qualità.

In termini più generali, la Superband è un'espressione tipica di quella forma di sostegno alle arti tutta americana che concilia nobili intenti - la commissione e la diffusione di nuove opere - e implicazioni commerciali - la propaganda di prodotti e talvolta lo sgravio fiscale - dando l'immagine di imprenditoria illuminata e consapevole, il cui ruolo nella società va ben al di là della mera produzione industriale. Vero o falso? Chissà.

Sta di fatto che, nel contesto italiano, questa manifestazione presenta diverse anomalie, variamente connesse fra di loro. Intanto si legittima con l'essere del tutto finanziata da denaro privato, segnatamente quello della Philip Morris Jazz Grant; vi sembra normale che la pubblicità si paghi da sé,

non ricorrendo a sovvenzioni? Infatti, però in questo paese il fatto costituisce eccezione. Inoltre si configura come un'operazione di promozione culturale, funzione che teorica-mente, in Italia, sarebbe appannaggio delle istituzioni pubbliche, le quali invece si guardano bene dall'assolverla.

In terzo luogo, si colloca in quella sorta di limbo legislativo, nel quale la pubblicità diretta alle sigarette è proibita, non però quella del marchio: cosa affermando tutto e il contrario di tutto.

Ma veniamo al programma musicale propriamente detto, che presenta più di un motivo d'interesse. La formazione-base ha lo stesso direttore - il pianista Gene Harris - di quella che girò il mondo nel 1969. Il tour di quest'anno non è da meno come estensione, visto che toccando i continenti da un quarto continentale. La «sfilata» sfoggia stolti di eccellente rilievo, quali, fra gli altri, i trom-

bonisti Urble Green e Robin Eubanks, il trombettista veterano Harry «Sweet» Edison, il promettente sassofonista Ralph Moore, il chitarrista Kenny Burrell, e il contrabbassista Ray Brown, che pur ormai considerarsi un «monumento vivente» alla storia del suo strumento.

Ma la novità più appetibile per il grande pubblico consiste nell'inserimento di due «artisti ospiti» di prima grandezza e di straordinaria popolarità, e cioè B.B. King e Ray Charles. Non solo il jazz in senso stretto, dunque, nel concerto che si terrà stasera al Teatro Olimpico (alle ore 21.00), ma anche un'escursione in quelle «zone limitrofe» che si chiamano soul e blues, e che sono comunque componenti costitutive altrettanto fondamentali della cultura musicale nero-americana. La presenza di questi due personaggi, che hanno forte presa sulla platea e alto tono emotivo, fa pensare che la serata si risolverà soprattutto in una gran festa. L'unico dubbio, seppur, riguarda la capacità del Teatro di contenere un afflusso di pubblico che prevedibilmente sarà assai alto.



Improvvisamente Tim Berne all'Alexanderplatz

Inaspettatamente Tim Berne, il sassofonista newyorkese è questa sera all'Alexanderplatz per un concerto che i programmi settimanali non prevedevano. Comunque una piacevole sorpresa. Il musicista di Syracuse (36 anni) appartiene a quell'area ancora tanto poco chiara quanto importante detta «avant-garde», nel suo caso più prossima per stile al free jazz. Un corpo di nuove tendenze che, comunque, soprattutto nel contesto newyorkese, sta diventando una realtà. Berne è in buona misura un radicale e quindi un solitario: continuando con tenacia nel suo lavoro inteso a un panorama internazionale, pur senza concedere nulla a quegli ambienti jazzistici che proprio durante la sua maturazione davano spazio (a volte fin troppo) al pop, al rimi funky e alla fusione. Nel corso degli anni '80 l'altosassofonista accentua le sue esperienze (senz'altro le più qualificanti) prima in duo con il bassista Ed Schuller, poi in trio con Paul Motian, infine con un quartetto che comprendeva Bill Frisell (chitarra), Hank Roberts (violoncello) e Alex Cline (batteria). All'Alexanderplatz, questa sera alle 22, Tim Berne si presenta con un sestetto di ottimo livello (Hank Roberts, Steve Swell, Marc Dresser, Mark Druket e Bobby Previte).



Tim Berne; sopra Ray Charles, Gene Harris e B.B. King

In pieno autunno i club intensificano la programmazione jazz e non. Stasera al Big Mama il chitarrista Beppe Capozza accompagnato da Vittorio Soini, Massimo D'Agostino e Ezio Riccio; al Billie Holiday jazz latino con i «Caravani»; al Blatumba musica dei Caraibi e ritmi afrocaribici con il duo «Blatumba». Domani ancora Alexanderplatz per la prima di una serie di serate dedicate alla canzone d'autore: di scena Marco Conidi, uno dei personaggi nuovi della musica italiana. Sempre domani al Saint Louis appuntamento con Massimo Urbani. Veni'anni di brillantissima carriera, segnali da collaborazioni con musicisti di fama internazionale (Hubbart,

A quattro mani Petruska stringe il suo pianoforte

Un'idea «fissa» di Stravinski: «Petruska». Voleva scrivere un «Capriccio» per pianoforte e orchestra, e l'immagine di un fantoccio che, incalzando sulla tastiera, faceva disperare l'orchestra, pressoché l'ossessione. Non scrisse il Capriccio, ma la musica per il balletto intitolato «Petruska», rappresentato con successo a Parigi nel 1911. Il pianoforte si prese la rivincita, quando, per Arthur Rubinstein, Stravinski ricavò dalla partitura, per pianoforte, i «Tre movimenti da Petruska» (1921). Più tardi (1946), ritornò sul balletto, dandone una nuova versione orchestrale, che poi trascrisse per pianoforte a quattro mani.

Nuova Consonanza ha indugiato su questa idea «fissa», dedicando a «Petruska» pianistico il suo ultimo concerto, profitando dell'occasione per presentare - Galleria nazionale d'arte moderna - due splendidi, giovani pianisti: Mario Germani e Maurizio Paciariello. Dotati di un alto fervore musicale, i due hanno mirabilmente - proprio una luminosa e illuminante realizzazione - eseguito il «Petruska» a quattro mani. Il Paciariello non ha esitato a cimentarsi anche con i suddetti «Tre movimenti», affrontati e superati con slancio inesausto, incalzante, quasi senza respiro.

Mario Germani - vent'anni - si è assunto anche il compito di portar fuori dal clima stregato di «Petruska» il genio stravinskiano, affrontando la non meno ardua «Serenata in la». Di questa pagina, che Alfredo Casella riteneva la più importante e preziosa della produzione pianistica di Stravinski, il Germani, con suono accorto e pur distaccato, premuroso ed elegante, ha dato una invidiabile esecuzione. Un pianista che appare straordinario nelle vibrazioni di un suono tanto più internamente pulsante, quanto più apparentemente rarefatto.

Tantissimi gli applausi, culminanti in un «Galop», fuori programma, ancora di Stravinski, magistralmente scatenato a quattro mani.

La latteria di Franz West

Galleria Pironi via Panisperna, 203. Mostra dello scultore austriaco Franz West. Orario 11-13; 17-20; chiuso festivi e lunedì. Fino all'8 dicembre.

Le opere proposte sono state opportunamente realizzate dall'artista austriaco per recuperare un luogo che un tempo si chiamava latteria, e nel titolo quindi si annida l'opera. La memoria archeologica di un luogo scomparso dalla vita della città e risognato per materializzare un evento O quello che era stato un evento passato. E' la spettacolarizzazione del luogo che risorge con i materiali e per i materiali, l'azione scultorea di Franz West.

L'uso degli oggetti importa poco all'artista, quello che lo affascina è il concetto di latteria un tempo abitato da piani di marmo, sagome di ferro battuto e centulini di latte rigorosamente fresco e a temperatura ambiente. Franz West sviluppa

Scherzi d'autore

Miranda Martino e Massimo Milazzo, responsabili della programmazione 1990/91 del Teatro dei Cocchi, hanno presentato ieri in una conferenza stampa il cartellone degli spettacoli. Inizierà ad ottobre con «Nothing special» di Ian Sutton, la stagione prosegue con «Pulizie di primavera» di Ludovico Marinco, pièce interpretata da Emilia Francone, Roberta Passerini e Virginia Vicario per la regia di Isabella Del Bianco, curatrice con Cristiano Censi della scuola e del laboratorio del teatro di Testaccio. «Pulizie di primavera», opera interamente realizzata da donne, affronta il tema della riapertura delle case di tolleranza.

Caratteristica del programma, che prevede dodici spettacoli all'insegna dell'«avvertimento intelligente», è la quasi totalità di opere scritte da autori italiani. Da Carlo Goldoni, di cui Marco Ludi metterà in scena «La pupilla» (dal 13 al 25 novembre), a «Ambarabà Ciccà e Cocci» di e con Giuditta De Santis, Marco Fiorani e Gaetano Mosca, spettacolo comico-mu-

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via delle Lungare 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Parioli. Ore 17 c/o sez. «Incontro con i giovani» (S. Papparo). La sez. Montesacro ha raggiunto il 100% del tesseramento, con 14 nuovi iscritti.

Attivo dei comunisti romani. Ore 17.30 c/o la sez. Pci Esquilino con Walter Veltroni della Direzione del Pci in preparazione della manifestazione del 17 novembre.

Sez. Porta San Giovanni. «A 12 mesi dalla «Cosa», analisi e riflessioni» ore 18.30.

COMITATO REGIONALE

Federazione Tivoli. In federazione ore 18 riunione amministrativa con «Riforma enti locali e area metropolitana» (Luccherini-Proietti); in federazione ore 18 il mozione (Crucianelli).

Federazione Viterbo. Viterbo piazza delle Erbe ore 18 set-in sulla Palestina; Carbonegno ore 20.30 assemblea (Zucchetti); Calcata ore 19.30 assemblea; Montalto ore 17 assemblea (Barbieri).